

il 1 Agosto 1895

N.° Carissima - Avevo scritto in questo
giorno a T. per sapere dove eravate.
Intanto mi capita la tua benaugurata.
La vostra felicità è anche mia. Sai come
ho sempre avuto per la cara Pinetta, che mi
grande affetto, una speciale ammirazione e per
le sue grandi letture e doti di mente e di cuore -
e puoi immaginare con quale gioia si accalga
il padre ancor incerto. Non vorrò mai fare
appena di persona) il fidanzato - ma il solo fatto
di essere scelto da Pin e accetto a voi, mi basta
come sicurezza di una felice scelta. Vi lo ripeto -
godo spiritualmente con voi. Il mio cuore,
mi ha cominciato la carissima tua, in felicità
con me e in salute con effusione. Fortunatamente
gli sta sempre bene e vegeta vigorosamente. Credo
che presto gli farò una degenza nel Veneto. Io non
lo ancora. Intanto, appena sbarigate alcune faccende
personali e molti e presto alcuni capi del P.M. comincio,

scappo sulle Alpi (probabilmente verso l'Alto Adige)
per essere 2000 metri sopra il livello del mare;
sostenendo l'aspirazione del mio all'ispirazione. to.
Certo che è grande il desiderio di vedervi - e con voi
il mio buon Tita in società cari - ma purtroppo
ho il tempo così ristretto, senza poter stare in una
viva ribellione a rinviare dopo la mia, o, o, o,
dalla mia Santa Paschetta!

Giusto che China è così contenta e sia alla vigilia
di nuovo progredire nella carriera. Subitaneamente
caramente e con i suoi cari a tua. Maria, Tita,
Giovanna. Il tuo caro Vichio continua a soffrire,
senza più progressamento, da quanto me pare. Per
tutto la metà di tale non meno mai.

E hai amazione, Subito Polo e Paschetta.

Adesso, miei cari Saravalle - sono sempre
con voi col vostro cuore. A te, miei di letto.
Sono Andrea, un abbraccio a tutti
tuo Enrico

Il povero Battista un bel colpo grande progressamento,
ma senza soffrire. Gli presento meglio progressi che
agli amici come non collegati.